

Programma completo

Istituto
di
studi
italiani

Lettura collodiana

Secondo ciclo

Auditorium
Campus Ovest
Lugano

Mercoledì
01 dicembre 2021
ore 18.30



Ottobre	06	Isabella Pezini <i>Tra un Pinocchio e l'altro. Trasposizioni e identità di un burattino</i>
	13	Veronica Bonanni <i>Dai Racconti delle fate a Pinocchio. Tra parola e immagine</i>
	20	Vega Tescari <i>Pinocchio oltreoceano</i>
	27	Fabrizio Scrivano <i>Travestimenti e tradimenti del fiabesco nelle Avventure di Pinocchio</i>
Novembre	03	Maddalena Giovannelli <i>Pinocchio a teatro, da Carmelo Bene ad Antonio Latella</i>
	10	Rossana Dedola <i>Geppetto e Colloidi all'inseguimento di Pinocchio</i>
	17	Sara Garau <i>Pinocchio. Avventure di un naso</i>
	24	Andrea Rocci <i>C'è un giudice ad Acchiappa-citrulli: ironia, polifonia, e gusto della ragione nelle Avventure di Pinocchio</i>
Dicembre	01	Linda Bisello <i>«Più paura delle medicine che del male» (cap. XVII). Malattia e guarigione in Pinocchio.</i>

«Più paura delle medicine
che del male» (cap. XVII).
Malattia e guarigione in *Pinocchio*.

Linda
Bisello

Linda Bisello è docente ricercatrice nell'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana. I suoi ambiti di studio vertono su aspetti retorico-stilistici dei generi letterari, come la «forma breve» dell'atorisma (*"Medicina della memoria"*, *Atoristica ed esemplarità nella scrittura barocca* [Firenze, Olschki, 1998]), sul tema del silenzio in età moderna tra contemplazione e arte di prudenza (*"Sotto il manto del silenzio"*, *Storia e forme del tacere* (secc. XIV-XVII) [Firenze, Olschki, 2003]), sulla concezione della storia all'interno del discorso letterario

(*L'letteratura della storia. Forme della prosa letteraria* [Roma, Carocci, 2012]). Suoi più recenti campi di ricerca vertono sui rapporti tra letteratura e medicina, in particolare sul ruolo modellizzante del sapere anatomico nella cultura della prima modernità, un argomento su cui è in corso un progetto interdisciplinare sul genere delle anatomiche letterarie. Altro filone di ricerca parallelo è la riflessione sulla didattica della letteratura italiana, unito all'interesse per la letteratura dell'infanzia.

Bibliografia

- Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, in *Opere*, a cura di D. Marcheschi, Milano, Mondadori, 1996.
- Luigi Volpicelli, *La verità su Pinocchio*, Roma, Airo, 1954.
- Emilio Garroni, *Pinocchio uno e bino*, Roma-Bari, Laterza, 1975.
- Alberto Asor Rosa, *Le voci di un'Italia bambina* («Cuore» e «Pinocchio»), *Storia d'Italia, IV: Dall'Unità a oggi*, t. 2: La cultura, Torino, Einaudi, 1975.
- Giulio Izcovitch, *Pinocchio e il diritto*, «Materiali per una storia della cultura giuridica», XXXVII, 2007, pp. 239-268.
- Giorgio Agamben, *Pinocchio. Le avventure di un burattino doppiamente commentate e tre volte illustrate*, Torino, Einaudi, 2021.

Il tema della riluttanza opposta dal malato alla cura è un topos che ricorre fin dal Gorgia di Platone. Letterariamente esso diventa la cifra di una poetica dell'*utile duci*, dove si coniugano, nella metafora terapeutica della *Liberata*, utile didattico e piacere della forma (all'«egiro fanciul porgiamo aspersi / di soavi licor gli ori del vaso. / succhi amari ingannato intanto ei beve, / e da l'inganno sua vita riceve», GL I, 3), anche se in *Pinocchio* la formula viene aggravata dal burattino che «mangia lo zucchero, ma non vuol purgarsi». In pieno Novecento il motivo «più paura delle medicine che del male» (cap. XVII) trova una esemplare e perturbante incarnazione nel racconto del medico e poeta William Carlos Williams, *L'uso della forza*, dove la diagnosi, l'ispezione del sintomo, si effettua in modo coatto, contro la volontà della paziente. Anche Pinocchio, scampato «mezzo morto» all'impiccagione e "resuscitato" dopo il consulto farsesco dei tre medici Corvo, Civetta e Grillo-parlante (feditivo anche lui), si sottrae alla cura, arrendendosi a bere «quell'acquaccia amara» solo all'apparire della sua bara sorretta dai conigli neri, prefigurazione allucinatoria della sua morte. Ed è proprio l'ombra della morte, vero "commutatore narrativo" se non educativo, del racconto, a fungere da movente delle azioni/riparazioni del burattino dal cap. XVI fino all'epilogo. Così, da pezzo di legno inemendabile, Pinocchio entra in quella logica di compromesso e di rimedio che è propria dell'umano, "sanabile" rispetto ai mali della vita.